

**A CITTÀ**

# Mediazione: saper ascoltare, oltre i conflitti



**Studenti.** I ragazzi che hanno partecipato al progetto sulla mediazione

## Progetto

**All'Abba Ballini teoria e pratica con l'Istituto per la Mediazione e la Conciliazione**

■ Il potere dell'ascolto disarmare il conflitto. La mediazione, come strumento per la risoluzione delle controversie, si sta progressivamente diffondendo anche in Italia, in equilibrata relazione con il procedimento giudiziario.

Ma la vera rivoluzione, spiega chi da tempo opera in questo settore, si avrà solo con la diffusione di una cultura della

mediazione, quel principio introdotto dalla direttiva 52/2008 del Parlamento europeo.

«E la scuola è il terreno migliore nel quale piantare il seme di questo cambiamento. Lo confermano i risultati del progetto promosso dall'Istituto per la Mediazione e la Conciliazione di Brescia, che negli ultimi mesi ha coinvolto tre classi dell'Abba Ballini chiamate a ragionare sul tema della mediazione e a testare esperienze pratiche di incontro e dialogo tra le parti. Un percorso che si è concluso con la produzione

di nove elaborati, presentati ieri all'istituto di via Tirandi, tre dei quali sono stati premiati con delle piccole borse di studio messa a disposizione da Imc.

I lavori si sono focalizzati sul significato della mediazione in Italia, messa a confronto con le procedure di altri Paesi europei, sulla figura del mediatore e sulla simulazione di casi di conciliazione nella vita di tutti i giorni.

La commissione, guidata dalla presidente di Imc Marisandra Fontana e dal Sostituto Procuratore della Repubblica Carlo Pappalardo, ha scelto come proposta vincitrice l'elaborato di Davide Armellini, Cristina Trettacov, Denise Riboli e Luca Gelmini; un videoclip su un finto litigio tra vicini di casa, risolto grazie all'intervento di un terzo soggetto: il mediatore.

«Varcare la soglia degli istituti scolastici significa introdurre il concetto di mediazione in un tessuto sociale composto dai cittadini di domani» spiega Fontana, che poi rilancia all'anno prossimo «per un nuovo progetto, sempre con l'Abba Ballini, sulla mediazione scolastica». La prima sperimentazione ha già dato esiti tangibili. «Molti comportamenti sono cambiati dei ragazzi, sia nel

rapporto tra loro sia con gli insegnanti - raccontano Stefania Capozza e Valeria Viccei, docenti di diritto dell'istituto cittadino -. Hanno capito che la mediazione è davvero un mezzo

per relazionarsi e per risolvere questioni ordinarie: come, per esempio, richiedere a un professore di spostare una verifica». //

**Vince il lavoro degli studenti Davide Armellini, Cristina Trettacov, Denise Riboli e Luca Gelmini**

**ALESSANDRO CARBONI**